

# San Nicola, interviene il sindaco: «La statua? Per ora non esiste»

I promotori non ci stanno: il progetto finisce in tv. Il caso sui social tra ironia e polemiche

**BARI** Per ora nessuna presa di posizione ufficiale. Né di approvazione, né di stroncatura del progetto. Ma solo l'invito ad abbassare i toni, a smorzare un dibattito che di ora in ora si fa sempre più rovente. Tra polemiche, accuse, petizioni e comitati su quella che Antonio Decaro definisce "la Statua che non c'è", quasi come l'isola cantata da Edoardo Bennato.

Il sindaco di Bari mette un primo punto sui 70 metri in onore di San Nicola. Chiamatela statua, chiamatela torre, chiamatela monumento, che un'associazione assistita da un comitato tecnico-scientifico (composto da prorettori del Politecnico, accademici e rappresentanti di Autorità Portuale e Agenzia del Demanio) propone di realizzare su un suolo demaniale nei pressi del Varco della Vittoria, mentre zona della Fiera del Levante. Una sorta di tributo al vescovo di Myra per farne una meta turistica e commerciale, tra bar, panorami mozzafiato, visite guidate, musei e targhe esvoto a ridosso del mare. «Se volete possiamo parlarne sul social fantomatico progetto di una mega-statua di San Nicolo»

## La vicenda



• Per la statua che rappresenta San Nicola il sindaco di Bari Antonio Decaro spiega che per ora la statua non c'è. Un comitato tecnico-scientifico propone di realizzarla nei pressi del Varco della Vittoria. Mentre sui social impazza la polemica, c'è chi propone di fare una statua «con la signora Nunzia e le orecchiette e c'è chi rilancia l'idea di una statua con Decaro e un polpo in mano e l'ormai proverbiale frase "E tu sta fasc do?"».



Come potrebbe essere il bozzetto top secret della statua

la sul lungomare di Bari, semplicemente, non esiste» interviene sui social il sindaco Decaro specificando che «l'amministrazione non ha ricevuto alcuna proposta di questo tipo». Musica per le orecchie di ambientalisti e detrattori che da settimane chiedevano di conoscere il punto di vista dell'amministrazione. «Possibile che un'associazione proponga una statua da 70 metri sul mare e che nessun ente dica la sua?» la domanda più getto-

nata tra quelli che respingono con forza l'idea di un santo patrono immolato sull'altare del marketing. «Ad oggi, per quanto a mia conoscenza, esiste un gruppo di persone che ha avuto un'idea. Insomma è un po' come parlare degli alleini o degli unicorni. Dunque, vi prego, se vogliamo farlo, discutiamone pure, ma almeno non litighiamo. È Natale» è l'appello del primo cittadino che si guadagna in poche ore centinaia di commenti tra favorevoli e contrari e tra l'im-

maneabile ironia di chi arriva a proporre una statua «con la signora Nunzia e le orecchiette» e chi invece rilancia un Decaro a 70 metri con il polpo in una mano e l'ormai proverbiale frase "E tu sta fasc do?".

Dall'associazione per ora nessuna risposta ufficiale. I proponenti hanno scelto il salotto della domenica pomeriggio di Antenna Sud per illustrare la bozza di progetto, base per il futuro concorso di idee. «Pur apprezzandone l'intento pacificatore, non sono d'accordo quando il sindaco dice di non saperne nulla. A ogni nostro evento è stato sempre informato e invitato. Avremmo mai potuto organizzare un simile progetto senza invitare Comune e Regione?» dice l'avvocato Enzo Varrichio, coordinatore del comitato tecnico-scientifico. Dal fronte del "no" Franco Neglia presidente dell'associazione Murattiano (la cui petizione online viaggia sulle 500 firme) avverte: «Il sindaco ha dichiarato di non sapere nulla del fatto che vi è un comitato organizzatore per la costruzione di una statua di San Nicola sul suolo pubblico. Beccato che in quel comitato siedano il direttore del Demanio e il presidente dell'Autorità Portuale».

Francesco Petruzzelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le altre notizie

### Torre Quetta, il Comune rimuove pedane e chioschi

Il Comune di Bari sta procedendo alla rimozione dei manufatti (pedane, piscina e chioschi), installati sulla spiaggia cittadina di Torre Quetta dall'ex concessionario, nei confronti del quale nei mesi scorsi la Prefettura ha disposto una interdittiva antimafia. La questione, conclusa in fase cautelare dinanzi al Consiglio di



Stato con la conferma della misura interdittiva e la revoca della concessione è tuttora pendente nel merito dinanzi al Tar Puglia. Nonostante i ripetuti inviti a rimuovere i manufatti, da parte del Comune la società «Il Veliero» non ha fornito la collaborazione richiesta. Per questo ora il Comune, dal 30 novembre, sta provvedendo ai trattamenti con una procedura «in danno».

### Shopping online, 1.400 le truffe nel 2020

In Puglia sono 1.400 le segnalazioni ricevute nel 2020 per truffe online acquisite online, con danni per centinaia di migliaia di euro e 249 denunciati. Lo rende noto la Polizia Postale regionale nell'ambito di un progetto di prevenzione di eventuali condotte truffaldine in vista dello shopping natalizio. La Polizia pugliese, che rileva un aumento delle vittime tra le «fasce deboli», minoreni e over 65, evidenziando che, a livello nazionale, durante il lockdown c'è stato un incremento dell'89,1% delle truffe online rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha potenziato ogni utile strumento per indirizzare l'utenza ad un uso consapevole della rete e dei pagamenti online e contrastare nel contempo le truffe sul web.

### Alle Caritas i Sacchi solidali donati da Maiora

Dalle cene - quest'anno non più possibili per il Covid - ai Sacchi della Solidarietà. Un'imponente donazione di pacchi natalizi, oltre tremila, custoditi in caldi sacchi di juta. È questa l'iniziativa che Maiora, concessionaria del marchio Despar per il Centro-Sud, devolverà in favore delle Caritas cittadine dei Comuni di Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Abruzzo in cui opera la propria rete. «L'emergenza sanitaria - dice Pippo Cannillo, presidente e ad di Despar Centro-Sud - ha generato una situazione difficile. Perciò non abbiamo voluto rinunciare al nostro appuntamento solidale, cancellando le modalità».

## Al Policlinico di Bari



### Allarme legionella «Risolvibile senza sgombero»

Il problema della legionella nel Policlinico di Bari si sarebbe potuto risolvere senza sgomberare i padiglioni e usando un «sistema di disinfezione chimico in continuo a base di monoclorammina», come è stato fatto in altri ospedali d'Italia. Lo sostiene la Procura che, ha depositato al gip Giuseppe De Benedictis chiamato a decidere sulla richiesta di interdizione per cinque dirigenti nell'inchiesta su quattro decessi per legionella dal 2018 al 2020, un documento trasmesso dal Nas di Torino sull'attività di bonifica nell'ospedale «Città della Salute e della Scienza». «Abbiamo documentato che l'area tecnica ha un compito esecutivo, cioè si occupa della manutenzione ordinaria, non di quella straordinaria». Così si è difeso dinanzi al gip il direttore Area tecnica del Policlinico Claudio Forte, difeso dall'avvocato Francesco Paolo Sisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 ANNI  
DI CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.  
LA NOSTRA STORIA  
È LA STORIA DI TUTTI NOI.



Corriere del Mezzogiorno Puglia compie vent'anni. E vi aspetta con un grande speciale.

Per festeggiare i suoi vent'anni, Corriere del Mezzogiorno pubblica un grande speciale dedicato agli eventi che hanno fatto la storia della Puglia dal 2000 a oggi. Una cartellata di prime pagine e articoli sulla grande cronaca, lo spettacolo e la cultura. Un modo per ripercorrere insieme i fatti principali della nostra regione e scoprire quanto sia cresciuta in questi ultimi anni. Un grande inserto da conservare.

Lo speciale sarà in edicola il 13 dicembre con il quotidiano



CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO